

RASSEGNA STAMPA

8-11 maggio 2012

Nasce un telefono amico per imprenditori in crisi

Dopo i gesti estremi dei giorni scorsi Cna e Ausl puntano sulla prevenzione. Un servizio pronto ad ascoltare i disagi psicologici ed economici e ad aiutare

di Evaristo Sparvieri

Imprenditoria e suicidi. Il drammatico binomio che sta rivelando uno degli aspetti più terribili della crisi getta la propria minacciosa ombra anche nel Modenese: una provincia finora immune da quei gesti estremi che hanno indotto nel 2012 già circa quaranta imprenditori a togliersi la vita, di fronte a difficoltà apparentemente insormontabili, come accessi negati al credito e rischi di fallimento.

Ed è proprio per evitare che nel nostro territorio avvengano pericolosi fenomeni di emulazione che la Cna e il Dipartimento di salute mentale dell'Ausl hanno organizzato "Che nessuno si senta solo", un servizio di supporto psicologico per gli imprenditori alle prese con disagi personali ed economici. Dal 1° giugno, il martedì dalle 14 alle 17 e il venerdì dalle 10 alle 13, sarà attivo il numero 059.435917, al quale tutti gli imprenditori modenesi sull'orlo della disperazione e i loro familiari potranno rivolgersi, incontrando dall'alta parte della cornetta personale sanitario qualificato in grado di dare il giusto contributo per uscire da stati depressivi e scongiurare l'irreparabile. A spiegarne i contenuti, è Fabrizio Starace, direttore del Dipartimento di salute mentale: «A questo riferimento telefonico risponderà un professionista del dipartimento che, verificando la sussistenza di elementi che necessitano di essere approfonditi sul piano psicologico, sociale o tecnico-imprenditoriale, inoltrerà le informazioni a servizi specifici. Come Dipartimento, inoltre, abbiamo reso disponibile un ambulatorio dedicato una vol-



Il raduno di Bologna delle mogli di uomini morti suicidi per la crisi

ta alla settimana proprio per questo tipo di interventi». A livello nazionale, i numeri parlano di imprenditori che si sono suicidati con una media di uno ogni quattro giorni. Due episodi anche nella vicina Bologna, prospero capoluogo della ricca Emilia che mai aveva conosciuto anni bui come questi. «Campanelli d'allarme? - aggiunge Starace - Innanzitutto la sensazione di tristezza, la difficoltà a proiettarsi in un futuro caratterizzato da certezze e possibilità di investimenti emotivi, il distacco che i familiari possono percepire rispetto a comportamenti normalmente calorosi: sono segnali da intercettare per tempo. Spesso gli imprenditori in difficoltà vivono una para-

lisi emotiva: sanno cosa fare ma non hanno capacità per agire. Per questo è necessario che ci sia qualcuno che funga per loro da supporto». Secondo i dati del dipartimento, su undici mila pazienti presi in carico nella nostra provincia sono oltre tremila i soggetti interessati da stati depressivi: «Anche qui a Modena ci sono stati già casi di imprenditori che si sono rivolti al dipartimento per problemi di depressione. Ma non sono l'unica categoria: anche operai o persone di altra estrazione, comunque coinvolte nel periodo di instabilità economica. Per questo, prima di giungere a eventi estremi come comportamenti suicidari, intendiamo porre un argine a situazioni che

prendono normalmente la strada del disturbo d'ansia, dell'insonnia o del disturbo fisico». E che la categoria dei liberi professionisti sia una delle più esposte ai rischi, lo confermano anche il responsabile delle politiche economiche Cna, Andrea Tosi, e il vicepresidente provinciale dell'associazione, Marco Gasparini: «Mai come ora arrivano mail e telefonate di imprenditori in difficoltà, spesso anche in lacrime di fronte a circostanze alle quali non sanno come reagire - afferma Tosi - Come Cna, attraverso i 50 nostri sportelli sparsi nel territorio, ascoltiamo centinaia di imprenditori con problemi di liquidità aziendale. Oltre agli interventi messi in campo sul piano associazionistico, abbiamo pensato di attivare anche questo servizio, ottenendo la pronta collaborazione dell'Ausl e del suo qualificato personale, che ringraziamo». Alla presentazione del servizio, anche l'assessore alle politiche economiche Francesca Maletti, che ha ricordato le misure messe in campo dall'amministrazione in termini di contributi alla casa e al pagamento delle utenze per famiglie in difficoltà, ricordando l'importanza della rete dei servizi sociali. «L'imprenditore è capofamiglia due volte - sostiene Marco Gasparini, vicepresidente Cna - in casa e nella sua impresa, nel legame affettivo che lo lega ai familiari, alla sua attività e ai dipendenti. Ci siamo resi conto che spesso ci sono concause nei disagi psicologici domestici e lavorativi. Non si tratta solo di questioni di pagamenti o di difficoltà ad onorare i debiti. Con questa iniziativa vogliamo che le segnalazioni ricevute non rimangano sotto traccia».

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Martedì 8 maggio 2012

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 0

IL COMMENTO

di MASSIMO GAGLIARDI

QUEI PICCOLI SENZA RETE

UNA CARTELLA esattoriale di 20mila euro e una discussione con l'amministratore di condominio. Poi ha deciso di farla finita, secondo un copione già visto troppe volte. La morte di Piero Marchi è un segnale terribile per la nostra città, abituata, per sua fortuna, a non soffrire mai troppo i colpi delle crisi. Cassintegrazione, liste di mobilità e lotte sindacali hanno sempre attutito i tagli tra i lavoratori dipendenti. Nella libera iniziativa invece, per i piccoli e piccolissimi imprenditori, di ammortizzatori sociali ce ne sono ben pochi. A parte i finanziamenti agevolati delle associazioni che pure non mancano, se un artigiano o un commerciante cade in disgrazia o lo salva la nonna o finisce dallo strozzino. Era un artigiano Giuseppe Campaniello, era un artigiano-rivenditore Piero Marchi. La diversità di questa crisi, rispetto a quella seguita al crac Lehman di fine agosto 2008, sta tutta qui, nella diversità di chi ne subisce le conseguenze. Nel 2009 e 2010 andarono in cassa integrazione o furono licenziati soprattutto i dipendenti dell'industria. I quali si sono ingegnati, hanno provato a riciclarsi, quasi sempre diventando artigiani. Ora tocca a loro. Ma Piero Marchi era anche un rivenditore, un commerciante. Cerchiamo di tenere i nervi saldi. E ognuno si sforzi di soccorrere il vicino bisognoso.



«S'è impiccato in negozio

Parla la sorella di Piero Marchi, 48 anni, che

di EMANUELA ASTOLFI

«**MIO FRATELLO** si è impiccato per quelle cose lì, per Equitalia...». Gli occhi pieni di lacrime e le parole cariche di rabbia. La sorella di Piero Marchi, commerciante bolognese di 48 anni che ieri pomeriggio si è ucciso nel negozio di famiglia in via Eleonora Duse, zona San Donato, non aggiunge altro. È chiusa nel suo dolore. È stata lei a trovare il cadavere dell'uomo impiccato nel bagno del retrobottega. Ha chiamato i soccorsi, ma per il quarantottenne non c'è stato niente da fare. Marchi, che da qualche tempo assumeva antidepressivi, ha scelto di farla finita. Sul posto in pochi minuti sono arrivate le 'volanti' della polizia. Decine le persone che si sono radunate davanti al negozio 'P.M. sas ricambi per elettrodomestici' che Marchi gestiva da anni con la famiglia, al civico 11. C'è incredulità. «Lo conosco da quando era nella pancia della mamma — dice Mirko Pressi,

titolare del negozio accanto —. Era disponibilissimo, aiutava tutti. Una persona stupenda. L'ho visto per l'ultima volta nel pomeriggio, saranno stata le quattro e mezza. Era tranquillo, come sempre». Alla base del disperato gesto, ci sarebbero le difficoltà economiche che il commerciante stava attraversando negli ultimi mesi. Marchi, infatti, aveva riferito di aver ricevuto una cartella di Equitalia da 20mila euro. Ma tra gli inquirenti c'è il massimo riserbo. «In questo momento non è possibile formulare nessuna ipotesi sui motivi del gesto», dice il portavoce della Procura, l'aggiunto Valter Giovannini. Anche i familiari, il quarantottenne aveva tre figli, la più piccola di undici mesi, sono chiusi nel dolore. A loro, il quarantottenne ha lasciato un biglietto di saluti.

POCHE ORE prime del dramma, ieri mattina, l'uomo ha avuto una lite molto accesa con l'amministra-

per Equitalia»

vendeva ricambi per elettrodomestici

trice del suo condominio, che gli contestava alcune rate non pagate. Lui era andato nello studio della professionista, in zona San Donato, per contestare il debito, dicendo che si era staccato dal riscaldamento condominiale per passare all'autonomo, quindi i conti erano sbagliati. L'amministratrice ha tenuto il punto e sono volate parole grosse, fin quando la donna ha chiamato la polizia. Sul posto è subito intervenuta una 'volante' ed è tornata la calma. Davanti agli agenti Marchi ha ripetuto: «Non posso pagare perché Equitalia mi ha mandato cartelle esattoriali per 20mila euro».

Ieri sera, l'amministratrice, raggiunta al telefono, non ha voluto chiarire: «Non abbiamo dichiarazioni da fare».



Crisi & tasse L'escalation

Commerciante si impicca «Aveva debiti con Equitalia»

Suicidio in un negozio di ricambi per elettrodomestici del San Donato La sorella: «Si è ucciso per le cartelle». Doveva versare 20 mila euro

Si è impiccato nel retro del suo negozio, una rivendita di ricambi per elettrodomestici in via Duse, in zona San Donato. Prima di farla finita, Piero Marchi, commerciante bolognese di 48 anni, ha lasciato un biglietto alla moglie e alla figlioletta di appena un anno, poche parole solo per dire addio: «Saluto tutti, vi lascio tutti i miei beni, vi guarderò da lassù».

Nessuna spiegazione, non una parola sui motivi del tragico gesto. Da qualche tempo però il commerciante 48enne non era più sereno. Per il negozio tirato su tra mille difficoltà dai genitori non era un gran momento, di recente poi aveva ricevuto una cartella esattoriale da Equitalia per 20 mila euro. Una mazzata per un uomo dalla personalità fragile e un passato di dipendenza dall'alcol e dai farmaci antidepressivi: «Si è ucciso per le cartelle di Equitalia», ha detto sconvolta la sorella, la prima a trovarlo senza vita nel retrobottega poco prima delle 18.

Ieri mattina, diverse ore prima della tragedia, Marchi aveva avuto una discussione con alcuni vicini della casa di via Vezza per via delle rate condominiali e delle spese per il riscaldamento. Era indietro nei pagamenti e per

calmare gli animi è dovuta intervenire la polizia. Il commerciante aveva parlato chiaro con i condomini: «Non posso pagare, ho dei debiti con Equitalia da saldare». Tutto sembrava rientrato, tanto che alcuni testimoni l'hanno visto nel pomeriggio, verso le tre e mezza, al solito bar accanto al negozio: «Ha bevuto un Campari, come sempre. Era sereno, non sembrava preoccupato», racconta un altro commerciante. «Era in un buon periodo, aveva avuto una bimba da nemmeno un anno, era felice», gli fa eco un'amica tra le lacrime. Ma i familiari sentiti fino a tarda sera dagli agenti

delle volanti hanno raccontato un'altra storia.

Non era la prima volta che il commerciante 48enne minacciava di farla finita. Era depresso e in cura per combattere la dipendenza dall'alcol. Non è chiaro il ruolo che hanno avuto i debiti in questo ennesimo dramma. Al momento la polizia ha accertato un'esposizione contenuta, di 20 mila euro appunto, e alcune rate condominiali arretrate ancora da saldare. Secondo la sorella però sarebbero le cartelle esattoriali ricevute tempo addietro a farlo crollare, a spingerlo in un vicolo cieco. A dare l'allarme alla polizia è stata proprio la

La lite in mattinata

Ieri mattina aveva litigato per le rate del condominio: «Non posso, devo pagare il Fisco», aveva detto

Depressione e alcol

Aveva 48 anni, una figlia di 12 mesi e problemi di alcolismo. Solo un biglietto: «Vi guarderò da lassù»

donna, poco prima delle 18. È entrata nel negozio e non vedendolo ha cominciato a chiamarlo. Non sentendo risposta si è infilata nel retrobottega e ha fatto la drammatica scoperta. Marchi si era tolto la vita nel piccolo bagno di servizio.

In via Vezza sono intervenute tre volanti, poi il medico legale. Si è formato da subito un capannello di altri negozianti e di semplici curiosi. Poco nelle viuzze alle spalle di via San Donato sono arrivati amici e parenti. La famiglia di Marchi abita in Vezza, a poche centinaia di metri dal negozio. Nessuno immaginava che il 48enne potesse decidere davvero di farla finita, anche se aveva parlato con diverse persone dei suoi problemi economici. Nelle prossime ore la polizia cercherà di ricostruire la storia del commerciante, nel tentativo di capire se siano stati davvero i debiti a fare da detonatore a una situazione personale già complicata. Non c'è molto altro da scoprire in questa tragedia personale che ha gettato nello sconforto una famiglia e una moglie che aveva avuto da lui una figlia lo scorso giugno. Una bimba che ora dovrà crescere da sola.

Gianluca Rotondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scia di precedenti

L'artigiano edile che bruciò in strada

1 Giuseppe Campaniello, artigiano edile 58enne, si è dato fuoco il 28 marzo davanti alla Commissione tributaria. È morto il 6 aprile. Aveva debiti con il Fisco per qualche centinaio di migliaia di euro

L'ingegnere suicida a fine anno

2 Francesco Fabbri, ingegnere bolognese di 46 anni, si è ucciso la sera del 30 dicembre 2011 nell'ufficio della Silpa, piccola ditta edile che divideva con un socio a San Lazzaro. Aveva molti debiti

L'operaio Biolchim contro il mobbing

3 Gabriele Croatto, operaio 56enne della Biolchim di Medicina, si è impiccato nel febbraio 2011 perché si sentiva mobbizzato. Sua moglie, Lucilla, ha partecipato al corteo delle vedove contro la crisi

EMILIA-ROMAGNA

LA RICERCA

La crisi falciava le imprese: 4.149 scomparse in 3 mesi

La crisi decima le imprese lungo la via Emilia. In un solo trimestre sono cadute sotto i colpi della recessione 4.149 aziende. A chiudere i battenti sono state 1.176 realtà del settore delle costruzioni e 3.878 ditte individuali. Tengono, invece, le società di capitali (+292) e le cooperative (+90). In particolare, rispetto allo stesso periodo del 2011, le iscrizioni di imprese (9.657) sono nettamente diminuite, a fronte di un considerevole aumento delle cessazioni (13.547). Il tasso di natalità è risultato, dunque, pari al 2%, quello di mortalità si è attestato al 2,8%. Al 31 marzo scorso le imprese registrate erano 471.911, con una diminuzione di 3.805 unità, -0,8% rispetto alla fine del trimestre precedente. In Italia la flessione è stata del 0,4%. Questo, in sintesi, il quadro che emerge da una elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna sulla base dei dati Movimprese delle Camere di commercio. Anche per il sistema imprenditoriale regionale, dunque, l'uscita dal tunnel della crisi appare distante. Il perdurare della crisi del settore delle costruzioni, le difficoltà dell'industria e gli effetti negativi sulla domanda interna e sui consumi si sono riflessi sulla struttura imprenditoriale regionale. I settori di attività economica che hanno maggiormente contribuito a determinare la riduzione delle imprese attive sono stati le costruzioni (-1.176 unità, -1,6%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.168, -1,7%), l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (-985, -1,0%) e le attività manifatturiere (-585, -1,2%).

In regione I dati di Unioncamere rispetto ai primi tre mesi del 2011: crescono solo società di capitale e coop Crisi, già perse 4.149 imprese da inizio anno

In soli tre mesi, lungo la via Emilia, hanno abbassato le serrande ben 4.149 imprese. La crisi non si arresta nemmeno agli inizi del 2012 e il saldo tra imprese nate e cessate torna negativo. Da gennaio a marzo, dice un'elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna, sono sparite sotto i colpi della crisi 1.176 aziende del comparto delle costruzioni e 3.878 ditte individuali. In crescita, invece, le società di capitale (che aumentano di 292 unità) e le cooperative (+90).

Conti alla mano, rispetto al primo trimestre del 2011, nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono diminuite le iscrizioni (in totale 9.567) a fronte di un'impennata delle chiusure, a quota 13.547. Il tasso di natalità è fissato al 2%, quello delle cessazioni è pari al 2,8%.

Complessivamente, a fine marzo, le

imprese emiliano romagnole erano 471.911, con un calo di 3.805 unità e una flessione dello 0,8% rispetto allo stesso arco temporale del 2011. Come dicevamo, l'emorragia ha riguardato in particolare il comparto delle costruzioni che, complice il perdurante crollo del mattone, ha perso 176 unità con una flessione dell'1,6% sul primo trimestre dell'anno scorso. A soffrire an-

che le aziende dell'agricoltura e della pesca: ne sono venute a mancare 1.168 che valgono una diminuzione, anno su anno, dell'1,7%. In difficoltà anche il commercio al dettaglio e anche quello all'ingrosso che insieme hanno perso circa l'1%.

Per quel che riguarda le attività manifatturiere, hanno chiuso i battenti 585 aziende con una flessione in termi-

ni percentuali di oltre un punto. Per quel che riguarda la tipologia, a soffrire di più la congiuntura sono le ditte individuali e anche le società di persone che hanno perso 653 unità con una flessione dello 0,7%. In controtendenza le società di capitale che aumentano dello 0,4%. «La crescente importanza assunta dalle società di capitale — recita la nota licenziata da Unioncamere — testimonia che è in corso un notevole processo di trasformazione del tessuto imprenditoriale regionale, orientato verso forme organizzative maggiormente strutturate e più competitive sul fronte dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. È su questi fattori che si giocherà la capacità del tessuto economico regionale di riprendere un percorso di crescita».

M. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9.567

Le aperture

Nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono diminuite le iscrizioni (9.567) con un tasso di natalità del 2%

13.547

Le chiusure

Al contrario, le imprese che hanno cessato le attività sono state 13.547, con un tasso di cessazione del 2,8%



EMILIA ROMAGNA

Imprese decimate dalla crisi: in tre mesi 4.200 chiusure

■ BOLOGNA

LA CRISI decima le imprese in Emilia Romagna. In un solo trimestre sono cadute sotto i colpi della recessione 4.149 aziende. A chiudere i battenti sono state 1.176 realtà del settore delle costruzioni e 3.878 ditte individuali. Tengono, invece, le società di capitali (+292) e le cooperative (+90). In particolare, rispetto allo stesso periodo del 2011, le iscrizioni di imprese (9.657) sono nettamente diminuite, a fronte di un considerevole aumento delle cessazioni (13.547). Il tasso di natalità è risultato, dunque, pari al 2%, quello di mortalità si è attestato al 2,8%. Questo il quadro che emerge da una elaborazione di Unioncamere regionale.

INTERVISTA VENTURI, PRESIDENTE DI RETE IMPRESE

«Un altro scatto dell'Iva affosserà del tutto l'Italia»

Elena G. Polidori
■ ROMA

«**UN ALTRO SCATTO** dell'Iva di due punti, come minacciato, mette definitivamente il Paese in ginocchio; come ci si possa immaginare di ripartire con l'Iva al 23% è qualcosa che non riesco a comprendere...». Marco Venturi (foto Prisma), presidente di Rete Imprese, è esasperato. «Qui si parla sempre e solo di tagli. L'Europa che conosciamo è quella dei vincoli, del pareggio del bilancio, del rientro dal debito, ma se passa la logica del rigore come asse portante della politica di bilancio, l'inevitabile effetto è l'affossamento dell'economia che si vuole risanare».

Dunque il governo deve cambiare passo...

«Non ci sono dubbi, ma quello che non c'è in questo momento è un 'progetto Paese' con un obiettivo chiaro. Sembra invece che la politica abbia solo paura di bruciarsi. Se le famiglie italiane non si fossero indebitate contraendo mutui, molti sarebbero senza casa e non avrebbero realizzato quel risparmio privato che è parte non secondaria della ricchezza del nostro Paese, ma non si può comprimere ulteriormente il loro potere d'acquisto perché significa compromettere del tutto i consumi».

Ma è anche lo Stato, e non solo le famiglie, che non paga.

«È un vero dramma, noi siamo chiamati a pagare le tasse ma lo Stato non ci paga le forniture. In pratica, con le tasse lo Stato è il socio di maggioranza delle nostre imprese e, per di più, ci fa lavorare, ma non ci paga. È un circolo vizioso che va spezzato».



Come?

«Le banche tornino a sostenere le nostre imprese e lo Stato paghi i propri fornitori; 70 miliardi di debiti sono una cifra mostruosa, non tollerabile, che sottrae ricchezza a investimenti, occupazione e consumi. Non è più accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti. Anche perché assistiamo a una contrazione del credito disponibile e a un aumento dei tassi d'interesse».

Che clima osserva nel Paese?

«Di insofferenza, scoramento, disperazione, con i drammi dei suicidi di questi giorni davanti ai quali non si può rimanere indifferenti. A partire dal governo, che deve farsi carico di trovare soluzioni».

Stanati dalla Finanza i poveri con la Porsche

Nel mirino avvocati, medici e commercialisti: due su dieci sono sconosciuti al Fisco

LORENZA PLEUTERI

EADesso tocca a commercialisti, avvocati, medici, consulenti del lavoro, amministratori di condominio, ingegneri, giornalisti free lance. Visto il numero di professionisti che lavorano sulla piazza bolognese — 32.200 tra città e provincia, cifre delle stesse Fiamme Gialle — i finanzieri del Secondo gruppo da inizio anno sono riusciti a selezionare e verificare una percentuale minima di posizioni. Venticinque, in quattro mesi. Ma hanno colpito duro, conclusi a ieri tredici degli accertamenti avviati, dove c'era materia su cui lavorare. Sono stati scovati e perseguiti cinque evasori totali, fantasmi del Fisco, incassi in nero e macchinoni in garage. Sono stati recuperati a tassazione 3,5 milioni di euro. E per sette controllati, i cinque cittadini perbene a reddito zero e i due che si erano di-



I Finanzieri in azione, in quattro mesi emersi redditi non dichiarati per 3,5 milioni di euro

mezzati l'imponibile dichiarato, è partita la procedura amministrativa per l'applicazione dei sequestri di beni a garanzia dei debiti con l'erario. In un caso sono stati proposti anche i "sigilli"

penali. Lo "sfortunato" è un avvocato, cui si contesta di aver occultato un milione di incassi e omesso di pagare 180 mila euro d'Iva. Il "fantasma" che girava in Porsche o in fuoristrada è in-

vece un commercialista, ritenuto responsabile dell'oscuramento totale di redditi per 650 mila euro e del mancato versamento di 57 mila euro di imposte sul valore aggiunto. Nel-

l'elenco negativo ci sono anche un giornalista freelance che collabora con testate on line e un consulente del lavoro. C'è anche una vecchia conoscenza degli investigatori della Gdf e della procura, l'amministratore di condominio Rodolfo Natalini, finito nei guai tempo fa per essersi appropriato dei soldi anticipati da un gruppo di inquilini per saldare le bollette Hera e ora accusato di non aver dichiarato compensi per 420 mila euro ed essersi tenuto in tasca 30 mila euro di Iva dovuta.

Per ciascun professionista segnalato l'Agenzia delle Entrate quantificherà e chiederà i tributi evasi, le sanzioni, gli interessi. I quattro furbetti che hanno sforato gli importi-soglia prefissati, oltre il quale l'evasione è reato, sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria.

19/05/2012

Le aziende piccole e medie vedono ridursi i fatturati e aumentare le spese. Cna lunedì presenta il suo Bilancio

Imprese tra incudine e martello

Meno richieste ai Confidi, mutui a famiglie e imprese calati di oltre 74mln

RIMINI - (A.L.) Investimenti, formazione, salari e credito in continuo calo. L'unica voce in rialzo è la spesa legata ai consumi, energia compresa, a dimostrazione di quanto il periodo sia dei più neri mai vissuti dalle imprese riminesi.

È strettamente collegato al tema della crisi il Bilancio Sociale 2011 di Cna Rimini che verrà presentato lunedì 21 maggio alle 18 alla Sala Convegni dell'Sgr con la partecipazione del presidente nazionale Ivan Malavasi.

Il quadro, per dirla con il direttore provinciale Salvatore Bugli, dà conto del "peso enorme che stanno sopportando gli imprenditori".

Perché, aggiunge Bugli, "se il fatturato diminuisce e le spese per consumi aumentano, significa che per tenere aperte le attività si



stanno erodendo i margini".

Il tutto, fa notare il direttore di Cna Rimini, è ulteriormente aggravato da una leva creditizia che "continua a latitare" e dai ritardi dei pagamenti "sia da parte degli enti pubbli-

ci che dalle grandi aziende".

Bugli ricorda il problema del costo del denaro, "lievitato nel 2011 fino a valori sempre meno sostenibili, mentre le garanzie richieste sono cresciute a dismisura", e l'aumento di richieste di finanziamento garantito attraverso i consorzi Unifidi e Fidati. A quanto pare non sufficienti.

"Il sistema bancario è giunto a fine anno ad un blocco quasi totale delle erogazioni, benché le fidejussioni consortili garantiscano mediamente la metà del credito richiesto".

Il calo di finanziamenti è di quasi 25 milioni e solo negli ultimi mesi del 2011, aggiunge Bugli, "i mutui a famiglie e aziende sono diminuiti del 28% (di oltre 74 milioni).

Gli imprenditori a loro

volta paiono sempre più scoraggiati tant'è che nei primi quattro mesi del 2012 le richieste presentate a Fidati hanno segnato un -17% e quelle a Unifidi un -22.

Rispetto alle fidejussioni coperte dai due consorzi, rispettivamente, di 1 milione e 490mila euro e di oltre 13 milioni, le banche hanno erogato prestiti per 5.885.533, "dalla metà ai due terzi in meno rispetto a quanto coperto da garanzie".

Lunedì Cna Rimini dimostrerà, numeri alla mano, l'impegno sul fronte della responsabilità sociale d'impresa e della lotta alla crisi.

Dalla formazione gratuita, estesa a più imprese, al nuovo assetto organizzativo fino alle opportunità di risparmio e contenimento costi per le imprese associate.

19/05/2012

VISITA ALLA UNIMAR DURANTE LO SCAMBIO DI ESPERIENZE CON LE COLLEGHE LOCALI, È VENUTA FUORI LA DIFFERENZA TRA I SERVIZI FORNITI LORO DALLO STATO E LA "RETE PARENTALE" CHE C'È QUI DA NOI

Le donne imprenditrici della Finlandia scoprono l'organizzazione "rosa" dell'Italia

RICCIONE La presenza di tanti finlandesi nella Perla Verde non è dovuta solo alla scuola di "Originale Nordic Walking", con le lezioni del "guru" di questa disciplina Marko Kantaneva, ma anche all'invito rivolto alle imprenditrici di quel paese fatto fatto attraverso il progetto Cna "Impresa Donna". Così ieri pomeriggio, presso la sede della Unimar - la ditta che produce costumi da bagno e che ha la sua sede

a Riccione -, si sono ritrovate 14 donne imprenditrici che, in Finlandia, hanno attività che spaziano dalla comunicazione al tessile. L'incontro è servito per confrontare le problematiche di una donna-lavoratrice in Italia e in Finlandia. Mentre le ospiti sono rimaste favorevolmente colpite dall'organizzazione della Unimar (che è gestita da tre cugine), da parte loro hanno fatto presente come il loro paese è



molto più sensibile ai problemi di una donna in carriera e fornisce servizi capaci di sop-

perire alla rete parentale che c'è in Italia. In resta che aspettarle di nuovo, come turiste.

Bilanci

TrendRA, il rapporto congiunturale ed economico provinciale

Nel 2012 indicatori al ribasso per industria, servizi e costruzioni

RAVENNA- Il rapporto congiunturale ed economico riferito al territorio della provincia di Ravenna (consuntivo 2011 e aspettative 2012) non lascia dubbi: l'artigianato chiude il 2011 evidenziando ancora segnali di difficoltà, ma il sistema dell'impresa diffusa è ancora in grado di fornire risposte positive alla crisi, soprattutto quando si esaminano i dati offerti dalle filiere, dai "grappoli", dalle reti reali. Secondo i dati espressi da "TrendRA", a sostenere la crescita del Pil emiliano-romagnolo nel 2011 ha concorso anche la provincia di Ravenna (+0,5%). Un dato, quest'ultimo, leggermente al di sotto del valore espresso in ambito regionale (+0,7%). Le previsioni 2012 per Ravenna, invece, non sono rosee e gli indicatori settoriali riguardanti le variazioni in percentuale del valore aggiunto sono al ribasso: industria -4,2% (contro il -3,7% regionale); servizi -0,5% (in linea con il dato regionale); costruzioni -1,9% (la flessione prevista è più contenuta rispetto al dato regionale -2,2%). Anche le variazioni in percentuale delle esportazioni provinciali, pur positive, riman-

gono per circa 2 punti al di sotto della media regionale, con il rischio però che nel 2012 si accentui ulteriormente questo divario. Se l'andamento complessivo del mercato del lavoro in ambito provinciale nel corso del 2011 ha registrato un aumento dello 0,3%, i dati relativi all'andamento occupazionale del comparto artigiano mostrano invece un andamento sostanzialmente in linea con i dati dell'anno precedente, registrando di fatto un decremento minimo pari allo -0,02%. In ambito settoriale si registrano flessioni in edilizia (-1,82%), tessile-calzaturiero (-1,0%), trasporto (-2,1%); positive le performance occupazionali di auto-moto riparazione (+1,81%), impiantistica (+3,8%), meccanica di produzione (+3,64%), servizi alla persona (+1,55%). L'agricoltura e l'industria alimentare (dati aggregati), registrano un incremento dello 0,85% mentre nel settore tessile-abbigliamento-calzaturiero (-0,34%) prosegue il ridimensionamento che ha caratterizzato l'ultimo decennio e la meccanica di produzione è uno dei settori maggiormente penalizzati dalla crisi economica poiché vede un



decremento delle imprese del settore pari al 4,77%, proseguendo il trend negativo che aveva già caratterizzato lo scorso biennio. L'edilizia, vero traino della crescita dell'Albo delle Imprese Artigiane fino al 2008, prosegue la contrazione (-1,03%), dopo tanti anni di continua crescita. Nell'ambito del comparto, tengono gli impiantisti elettrici ed elettronici (-0,17%), mentre quelli idraulici, soprattutto per la componente più legata all'edilizia, registrano una brusca battuta d'arresto (-3,60%).

GREEN ECONOMY Oggi in programma per le classi terze una lezione organizzata da Cna Koinos

Gli alunni del Gobetti a scuola di energie rinnovabili

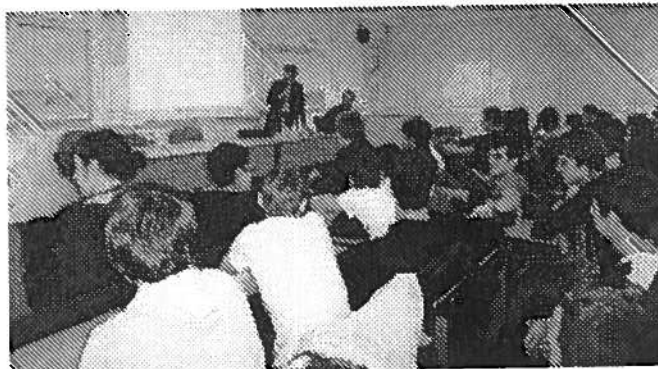
ENERGIE

Due lezioni per avvicinare i giovani alle energie rinnovabili come concreta opportunità per il futuro, per offrire loro un quadro completo sia dal punto di vista normativo che delle attività esistenti sul nostro territorio. E' questo il frutto dell'accordo tra Cna Koinos, il facility management specializzato nella green economy, e l'Istituto Gobetti di Scandiano, un accordo che ha portato gli studenti delle due classi III dell'indirizzo di meccatronica a contatto con gli esperti del settore.

In cattedra sono saliti il direttore di Koinos Sauro Benassi e il suo direttore tecnico ing. Luca Gorini che nel corso della prima lezione hanno illustrato il quadro normativo relativo alle energie rinnovabili e i relativi sistemi di incentivazione, passando poi a fare una pa-

noramica delle attività produttive e di servizi presenti nella nostra provincia che investono sulle rinnovabili. Dalla teoria alla pratica dunque, seguendo quell'ottica concreta che caratterizza l'attività di Cna Reggio che nella lezione di oggi porterà in aula due casi di studio concreti.

«L'obiettivo è mostrare ai ragazzi le potenzialità di un settore in grande sviluppo e che potrebbe rivelarsi una prospettiva concreta per il loro domani - spiega il direttore di Koinos - dal fotovoltaico alla cogenerazione a tutti gli altri sistemi, sono molte le opportunità che il settore offre, ancor più interessanti in questo periodo di crisi. I ragazzi si sono mostrati molto attenti, soprattutto sulla parte meno teorica della lezione hanno interagito con noi ponendo molte domande soprattutto sulle produzioni locali».



Cna Servizio Estero reggiano firma con il Brasile

giovedì 10 maggio 2012

Concluso nei giorni scorsi un importante accordo di collaborazione con la Camera italo-brasiliana di Minas Gerais



Il direttore di Cna Servizio Estero Rita Malavasi

REGGIO EMILIA - Si è conclusa con la firma di un importante accordo di collaborazione con la Camera Italo Brasiliana di Commercio, Industria e Artigianato di Minas Gerais la missione imprenditoriale promossa da Cna Servizio Estero

"Dopo la riuscita missione in Turchia del mese di marzo e l'accordo di collaborazione siglato con la Camera di Commercio Italiana a Istanbul, abbiamo raggiunto un altro importante obiettivo per le nostre aziende interessate ad espandere i propri confini - spiegano con soddisfazione il presidente di Cna Servizio Estero **Mirco Salsi** e il suo direttore **Rita Malavasi**, che hanno guidato la missione in Brasile - E' questa la nostra

mission: favorire i contatti con nuovi mercati in un'ottica di rete e di collaborazione per promuovere il made in Reggio nel mondo".

La missione si è aperta con la partecipazione alla fiera Agrishow 2012 di Ribeirão Preto dove Cna ha presenziato con le sue aziende all'interno del Pavillon Italiano e nell'ambito del quale ha organizzato due giornate di B2B mirati con potenziali partner sudamericani. Successiva tappa quella di San Paolo, cuore economico e produttivo del paese, durante la quale le aziende hanno avuto modo di incontrare potenziali partner e clienti in occasione di mirati incontri B2B.

Dalle prime considerazioni del gruppo di imprenditori emerge da un lato la difficoltà a comprendere un mercato complesso e con una presenza già consolidata di numerose aziende multinazionali, dall'altro la consapevolezza che esistono nicchie di mercato che necessitano di produzioni ad alto contenuto tecnologico dove le nostre aziende sono protagoniste e la piccola dimensione non impedisce di competere a livello globale. I giorni a San Paolo sono stati anche l'occasione di comprendere come il sistema Italia sia presente sul territorio e quali appoggi possano essere attivati per supportare le aziende nel loro percorso di apertura verso il Brasile.

Dopo l'incontro con la Camera Italo Brasiliana di Commercio, Industria e Artigianato nello stato di Minas Gerais, uno dei più ricchi ed attivi del paese, la missione si è conclusa con una serie di incontri di Reggio Emilia Innovazione, presso le università di San Paolo e di Campinas, al fine di favorire progetti di ricerca comuni, la mobilità dei ricercatori e scambio di know-how nei diversi settori produttivi in cui la nostra regione eccelle e promuovere così un'idea di internazionalizzazione legata anche alle tecnologie e all'innovazione.



Si è conclusa con la firma di un importante accordo di collaborazione con la Camera Italo Brasiliana di Commercio, Industria e Artigianato di Minas Gerais la missione imprenditoriale promossa da CNA Servizio Estero nell'ambito del progetto co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna sulla valorizzazione della meccanica agricola in Brasile.

“Dopo la riuscita missione in Turchia del mese di marzo e l'accordo di collaborazione siglato con la Camera di Commercio Italiana a Istanbul, abbiamo raggiunto un altro importante obiettivo per le nostre aziende interessate ad espandere i propri confini - spiegano con soddisfazione il presidente di CNA Servizio Estero Mirco Salsi e il suo direttore Rita Malavasi, che hanno guidato la missione in Brasile - è questa la nostra mission: favorire i contatti con nuovi mercati in un'ottica di rete

Al termine della missione con la Camera italo-brasiliana di Minas Gerais

CNA Servizio Estero firma con il Brasile

Concluso un importante accordo di collaborazione per l'export

e di collaborazione per promuovere il made in Reggio nel mondo”.

La missione si è aperta con la partecipazione alla fiera Agrishow 2012 di Ribeirão Preto dove CNA Servizio Estero ha presenziato con le sue aziende all'interno del Pavillon Italiano, e nell'ambito del quale ha organizzato due giornate di

B2B mirati con potenziali partner sudamericani.

Successiva ed importante tappa della missione è stata quella di San Paolo, cuore economico e produttivo del paese, durante la quale le aziende hanno avuto modo di incontrare potenziali partner e clienti in occasione di mirati incontri B2B. Dalle prime considerazioni del gruppo di imprenditori emerge da un lato la difficoltà a comprendere un mercato complesso e con una presenza già consolidata di numerose aziende multinazionali, dall'altro la consapevolezza che esistono nicchie di mercato che necessitano di produzioni ad alto contenuto tecnologico dove le

nostre aziende sono protagoniste e la piccola dimensione non impedisce di competere a livello globale. I giorni a San Paolo sono stati anche l'occasione di comprendere come il sistema Italia sia presente sul territorio e quali appoggi possano essere attivati per supportare le aziende nel loro percorso di apertura verso il Brasile.

Dopo l'incontro con la Camera Italo Brasiliana di Commercio, Industria e Artigianato nello stato di Minas Gerais, uno dei più ricchi ed attivi del paese, la missione si è conclusa con una serie di incontri di Reggio Emilia Innovazione, presso le Università di San Paolo e di Campinas, al fine di favorire progetti di ricerca comuni, la mobilità dei ricercatori e scambio di know-how nei diversi settori produttivi in cui la nostra regione eccelle e promuovere così un'idea di internazionalizzazione legata alle tecnologie e all'innovazione.



Tutto esaurito nel foyer del teatro Bismantova di Castelnovo Monti per un interessante pomeriggio formativo

Primo soccorso, Cna pensionati e Croce Verde in campo

Tra i temi trattati come attivare il 118, trattare i traumi minori, riconoscere i sintomi di ictus e il dolore toracico

CASTELNOVO MONTI

Cna Pensionati ha chiamato e i volontari del team della Pubblica Assistenza Croce Verde di Castelnovo Monti hanno risposto, dando il via a un interessante pomeriggio formativo. È stato un incontro da tutto esaurito quello andato in scena nel foyer del Teatro Bismantova del capoluogo montano sul tema "ABC del primo soccorso, formazione per la vita", un incontro aperto a tutta la cittadinanza che si è avvalso dell'aiuto degli esperti per indicare buone pratiche e altrettanto buoni consigli per fornire un soccorso tempestivo ed efficace.



UN MOMENTO DELL'INIZIATIVA

Come attivare il sistema di emergenza 118, come trattare i traumi minori, come riconoscere i sintomi di ictus e il dolore

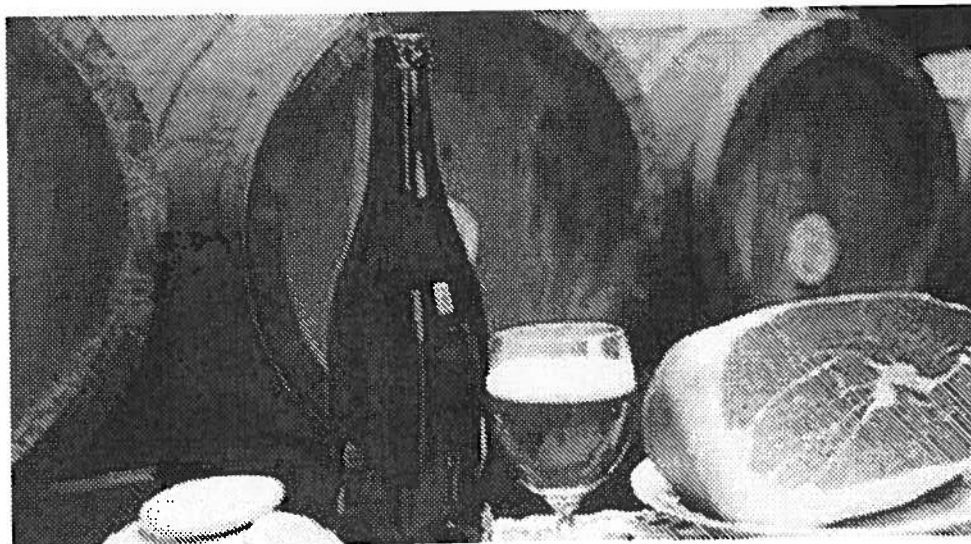
toracico e la patologia respiratoria sono i principali focus analizzati nel corso dell'incontro. Sviscerati i temi principali del primo soccorso capace di salvare la vita delle persone che ci stanno intorno, il tutto grazie agli interventi del team di formazione della P.A. Croce Verde di Castelnovo.

Grazie ai volontari della Croce Verde per la loro disponibilità -- dice il presidente di Cna Pensionati Sergio Cavallini -- speriamo di ripetere presto questa iniziativa in altri punti della provincia, continuando così a lavorare nel solco di una collaborazione importante quanto concreta».

Reggio Emilia

Fino al 10 maggio al Cibus Parma - Salone Internazionale dell'Alimentazione, ci sarà anche CNA Alimentare con il meglio del made in Reggio. All'interno del grande spazio espositivo dedicato all'impresa artigiana di CNA Emilia Romagna, ben 130 metri quadri nel padiglione 3, brilleranno la Gastronomia Piccinini di Baiso con la sua pasta fresca e i piatti pronti, l'Acetaia di Montericco con il suo aceto balsamico e Sesto Senso - Dimensione Lombardi di Campagnola Emilia, con una proposta di qualità di aceto e vini.

Cibus, l'evento espositivo di maggiore risonanza del Mondo dell'Alimentazione Made in Italy, rappresenta da sempre una piattaforma di incontri imprescindibile per gli operatori del settore. Per le imprese di dimensioni medio-grandi è usuale programmare la propria presenza a questo importante avvenimento, non è lo stesso, invece, per le imprese Artigiane e di piccole dimensioni, più attente, per



FIERE Nello stand di CNA Emilia Romagna è attivo anche il "Desk Russia"

Il "Made in Reggio" al Cibus Parma

Tre importanti imprese reggiane in vetrina tra le eccellenze italiane

loro natura, all'alta qualità del prodotto, all'ottimizzazione dei costi e alla valorizzazione delle sinergie, aspetti che spesso portano in secondo piano gli investimenti in attività di marketing e promozione.

Quest'anno, però, grazie all'impegno profuso da CNA Alimentare Emilia Romagna e al contributo economi-

co della Regione Emilia Romagna, a sostegno delle imprese artigiane, la scena sarà tutta per loro. Con uno spazio di 130 mq, quattordici imprese provenienti da tutta la regione, potranno sperimentarsi nella promozione del prodotto tipico e di qualità verso operatori specializzati sia nazionali che internazionali. Queste

iniziative consentono alla CNA di accompagnare gli operatori commerciali in un viaggio del Gusto, attraverso antiche tradizioni che i prodotti della nostra Regione sono ancora in grado di incorporare.

CNA Alimentare, nelle proprie attività a sostegno della micro impresa e impresa artigiana, è convinta



che questa tipologia di impresa possa ottenere grandi benefici dalla partecipazione a saloni specializzati, dove è possibile incontrare un vasto pubblico di operatori, ma necessari di essere messi in condizione di promuoversi al pari della grande impresa.

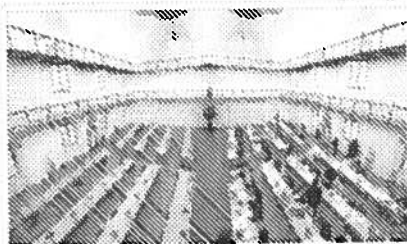
Inoltre, grazie al progetto "La dolce vita dell'Emilia Romagna in Russia", CNA Emilia Romagna in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, Sportello per l'Internazionalizzazione delle Imprese, sperimenterà presso CIBUS un Desk Russia con l'obiettivo di favorire gli incontri commerciali tra operatori russi e imprese emiliano-romagnole e dare assistenza completa all'imprenditore emiliano-romagnolo che vorrà relazionarsi con l'operatore russo. Grazie al supporto operativo di CNA servizio estero Reggio Emilia, CNA Alimentare proporrà a tutte le imprese interessate, alcuni incontri finalizzati alla definizione di contratti con importatori, distributori e catene alimentari russe di primo piano.



Fotografi Cna in mostra a Fotografia Europea 2012

lunedì 7 maggio 2012

L'inaugurazione di "zero-uno, visione di uno spazio comune" è fissata per giovedì alle 17 alla Biblioteca delle Arti



Una fotografia di Giuliano Ferrari

REGGIO EMILIA - Si basa sul contrasto tra presenza e assenza, tra on e off, la mostra "zero-uno, visione di uno spazio comune" realizzata dai fotografi Cna per Fotografia Europea.

In una settima edizione che ha scelto "Vita comune-Immagine per la cittadinanza" come tema di riferimento, l'idea degli esperti dell'associazione è stata quella di andare a reinterpretare lo spazio pubblico dove l'ambiente è ripreso non solo come luogo fisico, caratterizzato da un uso sociale e collettivo, ma anche come luogo concettuale. Spazio pieno accanto a spazio vuoto: l'effetto sta proprio nel contrasto. L'inaugurazione è fissata per giovedì 10 maggio ore 17 alla Biblioteca delle Arti, antipasto prima dell'inaugurazione

ufficiale di Fotografia Europea fissata per il giorno seguente ai Chiostri di San Pietro. Non si tratta infatti del più semplice dei tagli del nastro: l'inaugurazione sarà l'occasione per ascoltare la conferenza del prof. Massimo Mussini, curatore della mostra e già ordinario di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Parma, sul tema: "Il linguaggio fotografico: trasformazione ed evoluzione della produzione del consumo di immagini fotografiche nell'era digitale". L'incontro è gratuito e aperto a tutti.

Alla mostra parteciperanno undici nomi noti del mondo fotografico reggiano ma non solo, perché, nel segno dell'Unità tracciato lo scorso anno con "1861.jpg", viene riproposta la collaborazione con CNA Parma. Gli scatti appartengono a Corrado Bertozzi, Ermanno Bono, Giordano Borghi, James Bragazzi, Stefano Brianti, Loretta Costi, Graziano Fantuzzi, Giuliano Ferrari, Laura Sassi, Luca Trasciulli e Riccardo Varini.

Orari e aperture

La mostra è aperta da venerdì 11 maggio al 24 giugno. Venerdì 11 maggio dalle 19 alle 23, sabato 12 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 23, domenica 13 dalle 10 alle 23. Dal 14 maggio dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13, martedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Teresa Salvino, 0522-3561, mail teresa.salvino@cnare.it.

ALLA BIBLIOTECA DELLE ARTI

Spazi comuni, mezzi pieni mezzi vuoti

E' il filo conduttore della mostra presentata dai fotografi della Cna

REGGIO

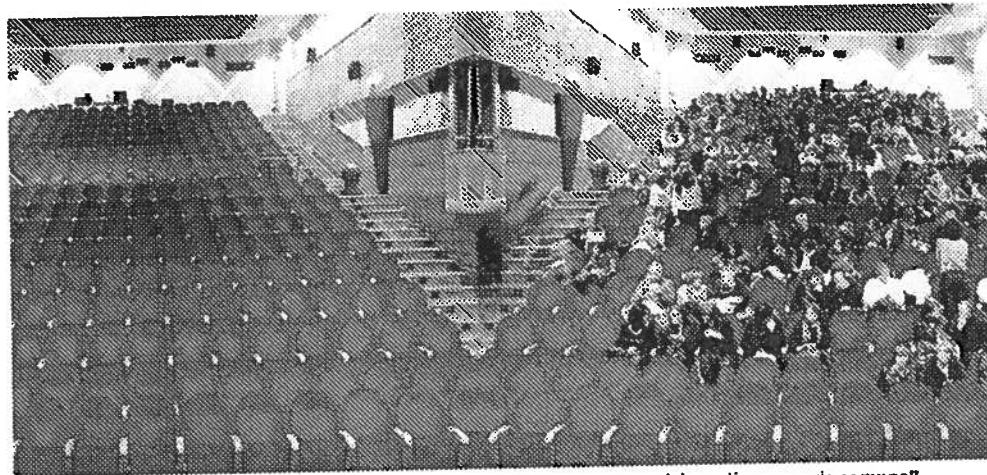
«Zero-uno, visione di uno spazio comune» ovvero quando sacco pieno, sacco vuoto non è un gioco da ragazzi. Potrebbe essere questo il sottotitolo più adatto per la mostra allestita alla Biblioteca delle Arti dai fotografi di Cna che anche quest'anno non sono voluti mancare all'appuntamento con Fotografia Europea che più volte li ha visti protagonisti. Se l'anno scorso è stata la volta dell'opera «1861.jpg», dove i fotografi si sono posti davanti all'obiettivo in costumi risorgimentali,

quest'anno a farla da padrone sono i luoghi della socialità reggiana, pieni e vuoti. Nello stesso scatto si può trovare ad esempio la contrapposizione tra la grande sala di lettura Sol LeWitt della Panizzi animata da tanti studiosi oppure in stato di totale assenza: lo stesso vale per i distributori di acqua pubblica e per tanti altri punti cardine della vita comune, come da tema dell'edizione 2012. L'inaugurazione è fissata per giovedì 10 maggio (ore 17) alla Biblioteca delle Arti, gradito quanto ricco antipasto prima dell'inaugurazione ufficiale di Fotografia Eu-

ropea fissata per il giorno seguente ai Chiostrì di San Pietro. Non si tratta infatti del più semplice dei tagli del nastro: l'inaugurazione sarà l'occasione per ascoltare la conferenza del professor Massimo Mussini, curatore della mostra e già ordinario di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Parma, sul tema: "Il linguaggio fotografico: trasformazione ed evoluzione della produzione del consumo di immagini fotografiche nell'era digitale". L'incontro è gratuito e aperto a tutti. Partecipano alla mostra undici nomi noti del gotha fotografico reggia-

no e parmense. Gli scatti appartengono a Corrado Bertozzi, Ermanno Bono, Giordano Borghi, James Bragazzi, Stefano Brianti, Loretta Costi, Graziano Fantuzzi, Giuliano Ferrari, Laura Sassi, Luca Trascinelli e Riccardo Varini. La mostra resterà aperta da venerdì 11 maggio al 24 giugno secondo i seguenti orari: venerdì 11 maggio dalle 19 alle 23, sabato 12 dalle 8.30 alle 12.30 e

dalle 15 alle 23, domenica 13 dalle 10 alle 23. Dal 14 maggio poi, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13, martedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17, sabato dalle 8.30 alle 12.30.



James Bragazzi partecipa con questo clic alla collettiva di Cna "Zero-uno, visione di uno spazio comune"

